



COMUNE DI SCANDIANO

OGGETTO: Verbale della Commissione Consiliare permanente n. 2 “Controllo, garanzia, trasparenza, statuto e regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e per il funzionamento delle Commissioni Consiliari” – Seduta n. 2 del 23/04/2020

L'anno duemilaventi, addì 23 aprile, presso la Sede Comunale – Sala Consiglio Comunale, si è riunita la Commissione Consiliare in oggetto, istituita con delibera CC n. 59 del 26/07/2019.

La seduta è stata convocata dal Presidente della Commissione con lettera del giorno 07 aprile 2020 prot. n.2363, per discutere i seguenti argomenti all'ordine del giorno:

1. approvazione verbale della seduta del 7 settembre 2019 (seduta I);
2. programmazione attività commissione in materia di riforma organica del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale e del Regolamento per il funzionamento delle Commissioni consiliari;
3. riforma dell'art. 47 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale per l'introduzione del sistema di voto elettronico e la partecipazione alle sedute del Consiglio comunale tramite sistema di video-audio conferenza;

Alle ore 20,38 il Presidente della commissione, Alessandro Nironi Ferraroni, salutati i presenti in sala Consiglio e coloro che partecipano in videoconferenza dà inizio alla seduta

Nironi Ferraroni: Buonasera diamo inizio alla seduta. Procederei con l'appello, presenti qui in sala sono: Paolo Meglioli e Silvia Venturi, vedo per certo personalmente, tramite collegamento in videoconferenza il consigliere Marco Barbanti il Consigliere Marco Foracchia, il consigliere Alessandro Zanni, la dottoressa Benassi, segreteria di commissione, e il dott. Rosario Napoleone che saluto e ringrazio per la disponibilità ad essere presente questa sera.

Direi di procedere con il primo punto all'O. di G..

Per quanto riguarda le modalità di voto come da prassi in Consiglio Comunale vi domando la cortesia di alzare la mano in modo tale che si possa distinguere il voto io poi farò l'accertamento del voto e, se ci sarà un voto che contraddice il voto espresso, me lo fate presente subito così provvediamo a rettificare. Il primo punto all'ordine del giorno è l'approvazione del verbale della prima seduta tenutasi il 7 settembre 2019 che è stata la seduta di insediamento con un testo che vi è stato già trasmesso da diversi mesi dalla segreteria della commissione. Metterei in votazione: favorevoli 5 (due presenti e 3 da remoto); non partecipa al voto il consigliere Meglioli che si è temporaneamente assentato dall'aula del consiglio.

Procederei con il secondo punto all'ordine del giorno.

Prima di affrontare questo punto vorrei fare il punto della situazione su quello che è stato fatto in questi mesi e tracciare qualche linea programmatica rispetto ad una attività di riforma dei Regolamenti per il consiglio comunale e per le commissioni consiliari.

Da settembre la commissione non è mai stata convocata ma, come a vostra conoscenza, in relazione a talune vertenze che si sono sviluppate all'interno del consiglio comunale, in questo periodo la presidenza della commissione ha comunque adottato 4 provvedimenti. Il primo il 30 di settembre, il secondo il 23 di ottobre il terzo il 24 di ottobre e il 4° il 30 di ottobre tutte dell'anno 2019. Tre di questi erano provvedimenti di non luogo a provvedere su iniziative di garanzia in ordine alla inammissibilità che la Presidenza del consiglio aveva decretato in merito ad atti presentati da alcuni consiglieri, il 4°, del 28 ottobre anche questo di non luogo a provvedere, ma

temporaneo, nel senso che, pur ritenendo che non vi fossero lesioni delle prerogative dei consiglieri, la presidenza della commissione ha ritenuto di richiedere, ai sensi dell'art. 57 commi primo e secondo del regolamento del Consiglio Comunale una interpretazione al segretario generale, con conseguente trasmissione della stessa alla conferenza dei capigruppo, affinché questa, ai sensi dell'art. 25 del regolamento potesse deliberare e, in questo modo (ai sensi dell'art. 25 lo ricordo a beneficio mio), stabilire una interpretazione di questo articolo, che era in discussione in quel caso, univocamente vincolante per tutta la consiliatura. Questo di cui abbiamo più volte parlato e interloquito anche con grande collaborazione e questa attività che non si è ancora conclusa potrà essere riportata all'interno dell'attività della commissione ed andare anche a chiarire quelle che sono alcune lacune che l'articolo 25 probabilmente solleva.

Solo a beneficio dell'attività organizzativa ricordo che, ai sensi dell'art. 8 comma quinto, questa commissione, annualmente e per annualmente riterrei che l'anno decorra dall'insediamento della commissione, quindi entro settembre, deve predisporre una relazione sull'attività svolta; sono ammesse anche relazioni di minoranza. Quindi la scadenza è per settembre, per capirci, e sarà mia cura coinvolgere tutti i componenti nella predisposizione di questa relazione; logicamente spetterà alla presidenza predisporre la bozza da sottoporre a tutti i gruppi rappresentati in commissione dove si illustra l'attività svolta in questo anno, in modo tale che la relazione, come previsto dall'art. 8 comma quinto venga poi iscritta, anche con altre relazioni di minoranza, all'ordine del giorno del successivo consiglio comunale per la discussione.

Direi che fatta questa doverosa premessa che era il minimo di quadro di quello che è stato fatto in questi mesi dall'insediamento, andrei in modo diretto al secondo punto. IL secondo punto volutamente in questa fase, previa consultazione che ho avuto con la Giunta, con la presidenza del Consiglio Comunale e anche con i gruppi consiliari, è una attività di programmazione. L'idea è di approfittare dell'occasione e darci un calendario di lavori in modo tale che possa svolgersi un'attività, l'attività appunto a cui è preposta la nostra commissione, che è quella di vigilare non solo sul rispetto del nostro regolamento, ma anche di realizzare, appunto, attraverso l'analisi di ciò che avviene nella prassi, come i regolamenti sono applicati, per verificare di apportare, ove possibile, delle migliorie o comunque andare incontro a quelli che sono i desiderata dei gruppi consiliari per il miglior funzionamento delle attività degli organi collegiali. In questo la parola, l'aggettivo "organica" che ho voluto inserire al secondo punto all'O. di G. è perché a mio avviso ogni attività di questo tipo, al di là di interventi specifici, che possano essere dettati da problematiche contingenti, o come forse può essere ritenuto tale il punto n. 3, ogniqualvolta si intenda dare uno sguardo di insieme e metter mano ad un regolamento è bene farlo in una prospettiva di insieme, non ragionare per compartimenti stagni. Questa è una attività alla quale la commissione nella legislatura 2009/2014 si è molto adoperata approntando una grande quantità di emendamenti (sono stati approvati qualcosa come 40/50 emendamenti) agli originali testi, anche dello statuto, fino al regolamento delle commissioni consiliari, che è un regolamento sicuramente al passo e in linea, ma sul punto lascerei poi la parola al Segretario Generale, con il resto dei regolamenti. Però la mia idea è quella di sottoporre a tutti i gruppi consiliari una pianificazione di attività, con scadenze periodiche, perché questa commissione possa valutare tutte le proposte di modifica dei gruppi e ricondurle ad unità e vedere come intervenire in un'ottica di insieme.

Ci tengo a fare una precisazione per chi non ha visto operare il sottoscritto fra il 2010 e il 2014, quindi immagino la più parte di voi, io affronto e affronterò la materia esclusivamente da un punto di vista tecnico e chiederei a tutti i commissari, anche se hanno le competenze più diverse tra loro, di approcciarsi a questa materia allo stesso modo perché una regola fatta bene è una regola che tutela tutti e una modifica sbagliata, dove per sbagliata intendo vuoi dal punto di vista tecnico e anche di impostazione, si traduce inevitabilmente ora a danno dell'una ora dell'altra a seconda delle posizioni che si rivestono.

Il mio obiettivo è quello di efficientare ancora di più l'attività degli organi.

Ho fatto questa premessa un po' ampia perché ritengo che questo sia il contesto, avrei piacere di sentire l'opinione dei gruppi presenti questa sera. Allo stato mi pare che l'unico assente sia Gallingani, quindi direi di partire a seconda di chi chiede l'intervento, per poi dare la parola al segretario generale dott. Rosario Napoleone.

Il presidente lascia spazio ad eventuali interventi

Meglioli vorrei intento ringraziare il presidente per la convocazione e per la volontà di coinvolgere me sia nel mio ruolo di Presidente del consiglio che in quella di membro della commissione e le altre forze politiche in questa attività di miglioramento dei regolamenti per il funzionamento del consiglio comunale e delle commissioni. Anche a nome del gruppo di maggioranza confermo la piena disponibilità e collaborazione per arrivare all'obiettivo. Alcune idee riguardo al Regolamento le abbiamo e cercheremo di esporle dalla prossima seduta per fare in modo che il lavoro del Consiglio comunale e delle commissioni sia sempre più fluido e più accessibile anche ai nostri cittadini. Un ringraziamento anche a tutti i partecipanti ai quali auguro un buon lavoro.

Il presidente chiede se ci sono altri interventi

Nironi Ferraroni: direi, se site d'accordo, di procedere in questi termini, prima di concedere la parola al segretario generale, di darci un calendario, una scadenza per la programmazione: un mese da oggi, cioè entro la fine di maggio chiedendo a tutti i gruppi consiliari di portare avanti una prima attività di ricognizione sia del Regolamento per il funzionamento del consiglio comunale che di quello per il funzionamento delle commissioni consiliari e di portare all'attenzione con congruo anticipo mia e, ovviamente di tutti gli altri componenti della commissione singoli articoli o altre aree di intervento sulle quali si ritiene opportuno approfondire e anche quali sono le linee guida di questi interventi. Come spunto di riflessione personalmente penso che ragionando per macroaree e senza entrare nel dettaglio di quelle che sono le norme, penso che questa sia l'occasione che la commissione ha per allineare il regolamento suo e del consiglio comunale a tematiche che in questi anni si sono sviluppate. Ecco perché le tre aree sulle quali c'è uno stimolo di riflessione, procedendo anche nell'ordine dei capi del regolamento sono,

- in primo luogo la disciplina dei rapporti interni ai gruppi consiliari che sappiamo in moltissime assemblee ha dato luogo a problematiche per il difetto di riconoscimento, assenza di riconoscimento, nei regolamenti, di prerogative legate ai gruppi, di espulsione non espulsione, o di sospensione legate all'appartenenza, o al difetto di appartenenza, di alcuni eletti nei gruppi consiliari a movimenti politici rappresentativi degli stessi.

Sono temi che verranno posti all'attenzione, in questo caso da me, per discutere dell'opportunità di inserirli, ma sicuramente uno dei grandi dibattiti di questi anni si è incentrato proprio, ad esempio sulla legittimazione all'appartenenza o alla titolarità di un simbolo elettorale a fronte di successive vicende alle elezioni, legate appunto all'espulsione da movimenti politici o da partiti politici e per il fatto che questa circostanza non fosse temperata dai regolamenti e che quindi viaggia su un binario autonomo rispetto a vicende che invece riguardano direttamente la rappresentatività di movimenti ed associazioni all'interno dei consigli.

- Il diritto di iniziativa dei consiglieri penso che sia la seconda area
- mentre la terza riguarda la disciplina delle sedute di consiglio con tutto ciò che comporta

Una parte di questo merita una trattazione particolare vista la delicatezza del tema, per questo ho ritenuto di dedicargli un punto ad hoc già da stasera, che è quello del tema della videoconferenza e della partecipazione tramite una forma rappresentativa ma non di partecipazione personale, come appunto la videoconferenza. Più in generale pensiamo a tutta la tematica degli interventi, della gradazione degli interventi del commisurare meglio i rapporti di proporzionalità di alcuni interventi, penso ad esempio i 5 minuti che un interrogante ha su un tema particolarmente complesso rispetto ai 30 minuti complementari della giunta per rispondere. Quindi tutte le

tematiche che afferiscono alle sedute di consiglio e che vanno dalla partecipazione delle sedute fino, appunto all'intervento stesso nelle sedute di consiglio.

Penso che oggettivamente questi siano 3 macrotemi o macroaree che meritano una riflessione. Gli stessi si articolano poi, al loro interno, in tante microcategorie che sono poi regolate dalle singole norme. Era solo uno spunto di riflessione e se condividete con me l'impegno a convocare la commissione alla fine del mese di maggio/inizio giugno pianificandola, come è stato fatto in questa circostanza, vista anche la complessità tecnica dei temi e la necessità di meditarli adeguatamente in modo da svolgere un lavoro buono, senza l'urgenza di doverlo svolgere, ma al tempo stesso con l'efficienza di fornire tutte quelle che sono le vostre indicazioni con congruo preavviso, in modo che si riesca a fornire a tutti gli altri commissari, la documentazione, quella che sarà o le richieste, con un tempo congruo. Ritengo che il tempo dovrà essere sicuramente maggiore di quello previsto dal regolamento per l'inoltro della documentazione.

Io stesso ho deciso di differire, d'intesa con la dottoressa Benassi la convocazione di questa seduta di commissione di una settimana, per darci tempo perché questa commissione ha necessita di lavorare bene, ma darsi tempi e scadenze significa lavorare bene e non perdersi per strada.

Se siete d'accordo io convoco la commissione per fine maggio come abbiamo già anticipato prima. Lascio la parola al segretario Napoleone

Segretario potrei dire semplicemente che sono d'accordo ma mi piace motivare il mio accordo rispetto ad una metodologia di lavoro che condivido pienamente. Ritengo fondamentale affrontare in maniera organica le modifiche ad un regolamento, perché apportare modifiche a spizzichi e bocconi significa poi ritrovarsi un regolamento che pone dei problemi di interpretazione. Un regolamento perfetto non esiste, sia chiaro, ma è importante legiferare sulla base delle esperienze che si sono maturate all'interno dell'ente stesso andare a plasmare quella che è l'impronta dell'ente in maniera organica. Poi è importante mettere insieme gli aspetti tecnici e mi sento molto coinvolto sotto questo aspetto, perché se ci sono dubbi interpretativi si chiede al segretario. Ritengo importante che le proposte di modifica vengano inviate in tempi congrui così che si possano valutare prima di essere portate in discussione nella commissione per una rivisitazione complessiva del regolamento. Va bene fine maggio e va bene anche l'approccio per macroaree salvo poi ad amalgamarle tra di loro nella complessità del regolamento. Devo anche dire che il nostro regolamento non è poi così male, ne ho visto di molto peggio. Mi sento pienamente coinvolto in questo lavoro e spero di dare il mio contributo tecnico. L'approccio che ritengo più corretto è quello di partire appunto dalle regole che per molto tempo hanno guidato le attività del Consiglio e da queste cercare di apportare le modifiche che si reputano migliorative, in modo che ci si possa adeguare in maniera graduale e non traumatica alle modifiche. Per quanto modestamente potrò dare, avrete il mio appoggio tecnico, quindi parteciperò ai lavori anche in futuro.

Nironi Ferraroni: grazie di avere accolto il mio invito ad essere presente, ha colto nel segno lo spirito con il quale io mi sono attivato; il suo apporto sarà fondamentale considerando l'alto tecnicismo insito in alcune norme di questa materia all'interno della quale verranno fatte delle scelte organizzative che guideranno l'attività dell'Ente, quindi avremo bisogno del suo supporto.

Se nessuno vuole intervenire passerei al terzo punto all'o.d.g.

Interviene il consigliere **Meglioli:** trovo la tempistica di fine maggio una tempistica corretta e giusta, perché dobbiamo ottimizzare i tempi e trovare una linea temporale per i lavori. Io ho avuto la fortuna di poter partecipare alla commissione 2 anche nella precedente legislatura, non c'ero in quella presieduta dall'attuale presidente Nironi negli anni 2009/2014, e devo dire che lo spirito con il quale si è cercato di lavorare con i consiglieri che erano presenti, Sansiveri che era il presidente e gli altri componenti, è sempre stato molto collaborativo e costruttivo, pur con gli inevitabili scontri

per diversi punti di vista su come poteva essere migliorato il regolamento del nostro consiglio comunale. Quindi, per quanto mi riguarda, anche a nome dei colleghi di maggioranza (tra l'altro anche il collega Galligani sta provando a connettersi, mi ha appena scritto, ma ha dei problemi) cercheremo di rispettare la scadenza che ci siamo dati e vedremo in questi tempi di portare all'attenzione della commissione le nostre proposte di modifica.

Nironi Ferraroni: Se nessuno altro vuole intervenire **passerei al 3° punto all'O di G che reca: "riforma dell'art. 47 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale per l'introduzione del sistema di voto elettronico e la partecipazione alle sedute del Consiglio comunale tramite sistema di video-audio conferenza;"** e vorrei illustrare il quadro e le motivazioni che mi hanno spinto a proporre questo tema come tema specifico dotato di una sua autonomia rispetto ad un possibile ventaglio di possibilità che si possono realizzare in riferimento.

Vedo il Consigliere Galligani, buonasera, **alle 21.18 si è aggiunto il consigliere Galligani.**

Allora l'articolo 47, perché ha una sua autonomia: come sapete l'emergenza epidemiologica con la quale ci stiamo confrontando ha suggerito al legislatore, con il Decreto Legge 18/2020 all'articolo 73 che : "Al fine di contrastare e contenere la diffusione del virus COVID-19 e fino alla data di cessazione dello stato di emergenza deliberato dal Consiglio dei ministri il 31 gennaio 2020, i consigli dei comuni, delle province e delle città metropolitane e le giunte comunali, che non abbiano regolamentato modalità di svolgimento delle sedute in videoconferenza, - e questo è il caso anche del Comune di Scandiano - possono riunirsi secondo tali modalità, nel rispetto di criteri di trasparenza e tracciabilità previamente fissati dal presidente del consiglio, ove previsto, o dal sindaco, purché siano individuati sistemi che consentano di identificare con certezza i partecipanti, sia assicurata la regolarità dello svolgimento delle sedute e vengano garantiti lo svolgimento delle funzioni di cui all'articolo 97 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché adeguata pubblicità delle sedute, ove previsto, secondo le modalità individuate da ciascun ente".

Sapete anche che con decreto del 23/03/2020 il presidente del Consiglio comunale ha stabilito tutta una serie di procedure, dando attuazione all'articolo 73 del Decreto Legge, individuando criteri di trasparenza e tracciabilità e più in generale la disciplina concreta che regola le modalità delle sedute di Consiglio comunale attraverso la videoconferenza, disponendone l'applicazione anche alle conferenze di capigruppo e alle commissioni consiliari permanenti e speciali, nei limiti della compatibilità.

Sapete anche, solo per inquadrare la tematica che prima del decreto legge 18 marzo 2020 vi ho trasmesso una lettera il 13 marzo 2020, dove, senza stare a riprenderla perché è già a vostra disposizione, evidenziavo la necessità di avviare una riflessione sugli strumenti ai quali fare ricorso per assicurare il regolare funzionamento degli Organi assembleari, questo perché occorre evitare che qualora si presentasse l'eventualità di impedimenti per alcuni dei componenti del Consiglio, come il trovarsi in quarantena, sia essa obbligatoria o volontaria, piuttosto che ricoverati per contagio da COVID-19; tutte circostanze che avrebbero potuto pregiudicare il corretto svolgimento delle attività istituzionali. Se voi guardate l'andamento diffusivo del virus e le proiezioni che vengono fatte ci si rende conto che il tema si rende urgente adesso, e poi vedremo fino a quando rimane lo stato di emergenza sanitaria, attualmente fissato fino al 31 luglio. Ciò dimostra che anche in situazioni come queste la funzionalità degli organi assembleari debba sempre e comunque essere salvaguardata. Infatti, l'impossibilità di presenziare fisicamente all'adunanza per motivi legati alla quarantena o alla malattia potrebbero inficiare sul quorum costitutivo o sul quorum deliberativo dell'assemblea. In questa direzione individuavo, nella comunicazione che vi ho mandato alcuni punti sui quali vorrei confrontarmi con voi aprendo un dibattito perché penso che queste siano considerazioni ancora attuali nonostante il Decreto Cura Italia, in quanto riguardano i principi di libertà e personalità. Vorrei parlare dell'articolo 47 in questa prospettiva, perché l'articolo 47 del regolamento, come voi sapete prevede che l'espressione del voto sia nominalmente palese,

cioè si vota per appello nominale o per alzata di mano. Tutto il regolamento del consiglio è strutturato sulla presenza fisica del consigliere in aula. La norma in legge è una norma derogatoria a regolamenti come il nostro, che appunto non prevedono la videoconferenza ma prevedono la necessaria presenza fisica del consigliere, ma allo stesso tempo uno dei profili che sono lasciati aperti è quello, come citavo nella mia lettera del 13 marzo, statisticamente poco frequente, ma possibile a verificarsi, del voto segreto. Oggi, la fattispecie della votazione segreta non è coperta da alcuna previsione di legge, non è considerata. E' vero che è una ipotesi rara ma la nostra attività dovrebbe essere anche quella di ragionare sulla opportunità che quella che è una derogatoria circoscritta ad un momento particolare, possa essere introdotta nel nostro regolamento anche se non potrà essere prevista come possibilità assoluta e spiegherò il perché. La possibilità da prevedere nel regolamento di partecipare alle sedute mediante il sistema di videoconferenza, quindi disciplinare in modo organico, in caso di comprovata impossibilità a presenziare fisicamente alla seduta, di intervenire attraverso lo strumento della videoconferenza in maniera eccezionale anche a singoli consiglieri. Sono tematiche molto complesse; il fatto che questo sistema sia stato previsto con molta parsimonia per le istituzioni penso sia dovuto alla necessità, e questa è una mia idea, di rispettare i principi di libertà e di personalità, che in questo momento sono stati accantonati come salvaguardia, ma che dovremo, anche su proposta di riforma del decreto del Presidente del Consiglio del 23 marzo, capire come salvaguardare, anche perché le previsioni del nostro regolamento in merito alla presenza in aula ne sono testimonianza si pensi alla regolamentazione dei rapporti con il pubblico, dei rapporti con la stampa, volta a salvaguardare appunto la libertà e personalità del singolo partecipante. La presenza fisica del consigliere dovrebbe essere la modalità più sicura per salvaguardare la libertà del voto. Per fare un esempio ed essere più chiaro nessuno mi assicura che in stanza con voi che siete a casa non ci sia qualcuno che stia esercitando coercizione nei vostri confronti e vi obblighi a votare in un determinato modo. Questo è un tema molto sensibile che porta con se anche implicazioni in ambito economico, penso a quando si vota in materia urbanistica o di edilizia, o ancora in materia di bilancio, implicazioni ed interessi che possono entrare in campo e che necessita di regolamentazioni che garantiscano la libertà e personalità del voto. A volte ci sono aspetti anche irrisolvibili, perché quando si accede ad una forma come la videoconferenza probabilmente non sarà possibile garantire questo sistema. Questo solo per riflettere sul fatto che è molto utile questo sistema di videoconferenza ma che può presentare dei rischi che credo questa commissione debba valutare in quella che comunque ritengo debba essere una opportunità cioè di accogliere una decretazione di urgenza per verificare di introdurlo in pianta stabile in situazioni aventi carattere di eccezionalità. Finisco sul discorso del voto segreto perché è il passaggio sul voto elettronico; voi sapete, l'ho detto prima che il nostro è un voto non elettronico in quanto noi non siamo dotati di una strumentazione elettronica dell'espressione del diritto di voto come ad esempio ha il consiglio comunale di Reggio Emilia. Io per prepararmi per questa commissione ho verificato anche il sistema di votazione che utilizza il comune di Reggio Emilia e proprio in riferimento alla fattispecie del voto segreto, in quanto il consiglio comunale di Reggio Emilia nell'ultima seduta ha deliberato in forma segreta ed ha votato in forma elettronica. A dire la verità anche il regolamento del consiglio comunale di Reggio Emilia non prevede rispetto al voto segreto il voto elettronico, perché prevede il voto per palline di colore differente, ma è stato votato in forma segreta, ecco perché il collegamento con il voto elettronico. Perché il voto elettronico consente di introdurre da parte di ognuno di noi anche in remoto un input che ha un nominativo, il quale, come output, in uscita, viene anonimizzato. Quindi voi capite che portare tutto questo ragionamento sulla videoconferenza, sul voto segreto o voto palese in un regolamento che prevede un voto per alzata di mano non elettronico a mio avviso complica la situazione perché non ci dà un supporto informatico di base che in realtà in alcune circostanze potrebbe essere utile e se noi domani dovessimo votare a voto segreto e voi siete nelle vostre

case, non riusciremmo a votare, a meno di votare tramite un sistema elettronico in deroga come è stato fatto per quanto mi consta a Reggio Emilia che però ha una familiarità. Loro lo hanno fatto attraverso un software che a quello che ho reperito (vi invierò la documentazione) è abbastanza efficiente e anche interessante ed utile dal punto di vista delle sedute, oltre ad avere una grafica chiara e semplice. E' ovvio che una attività in un senso o nell'altro comporta anche oneri economici e bisognerà capire se percorrere questa strada in generale (del voto elettronico), quando percorrerla, con che tempistiche e valutazioni anche economiche. Pongo tutti i temi perché sono collegati. Sarà quindi necessario valutare se iniziare a ragionare o meno, anche in riferimento al tema del voto segreto, se introdurre in pianta stabile con tutte le cautele possibili e solo in circostanze eccezionali di portata generale la partecipazione tramite il sistema di video/audio conferenza che in altri comuni (per la prossima seduta della commissione sarà mia cura inviarti bozze di regolamenti) è già attuato e recepito nei regolamenti. E' sicuramente una modalità molto utile, comoda ed efficiente, ma che presenta degli aspetti anche molto delicati che ne consigliano l'utilizzo in casi effettivamente eccezionali. Concludo affrontando un altro argomento approfittando della presenza sia del Segretario generale che del consigliere Meglioli nella sua duplice veste di commissario e presidente del Consiglio comunale provando a ragionare se in considerazione alla formulazione del decreto n. 18/2020 che attualmente è in sede di conversione se attendere la legge di conversione per vedere l'articolo 73 come sarà stabilizzato, per eventualmente modificare quella parte del decreto del Presidente per la quale io per primo mi sono speso, per verificare la necessità della compresenza in aula di Segretario e Presidente, perché da una analisi che ho compiuto presso collegi di comuni con una consistenza importante, come quello di Milano, e già da adesso implementano questo modo di partecipazione, che non prevede la necessaria compresenza di Segretario e Presidente del Consiglio è un aspetto sul quale riflettere, è un aspetto organizzativo importante. Io stasera sono riuscito ad essere presente, ma come avete visto potevo anche non esserci, però è una questione che là dove superata in modo positivo efficienterebbe ancora di più. Questo perché Segretario, e poi lascio la parola a lei, penso che nella prima stesura del decreto 23/03/2020 fosse espressamente prevista questa specifica che poi è rimasta. Il fatto che anche il nostro regolamento per il funzionamento del consiglio comunale preveda la stesura contestuale del verbale forse è anche questo un altro aspetto su cui riflettere nella prospettiva di cambiare. Dico questo perché fuori dall'ambito istituzionale, dove è possibile un verbale non contestuale è proprio questa la motivazione per cui non è necessaria la presenza contestuale di segretario e presidente, in quanto non è necessaria la contestuale stesura del verbale. Per quello che riguarda la previsione del decreto del Presidente ritengo sia stato corretto prevedere la contestuale presenza. C'è un prassi però che va esattamente nella direzione opposta, è una prassi che renderebbe più efficiente il tutto che permette la possibilità che non vuol dire l'obbligo ed è anche questo uno spunto di riflessione.

Bene, io quello che dovevo dire l'ho detto, ho cercato di inquadrare il tema, che è sicuramente di attualità, ma che comunque ritengo meriti di avere una attenzione particolare, anche in una prospettiva che prudenzialmente preveda il fatto che si debbano utilizzare questi strumenti, in tutto o in parte, anche al termine dell'emergenza che stiamo vivendo. Credo sia utile che una commissione come questa possa serenamente riflettere su queste problematiche e ritengo fosse importante dedicare un'attenzione specifica. Se siete d'accordo, contravvenendo un po' alle regole passerei la parola prima al Segretario che ai commissari, sempre che ritenga opportuno intervenire, precisando che anche questo non è un aspetto soggetto a deliberazione ovviamente questa sera, ma che porteremo alla seduta di fine maggio con un grado di approfondimento maggiore rispetto alle macroaree che ho illustrato e ogni commissario di gruppo farà le sue considerazioni.

Napoleone complimenti, diciamo che ha messo sul fuoco tantissimi argomenti, anche sensibili, toccando problematiche che vissuto subito in altri comuni, come a Casalgrande dove ho avuto la necessità di fare una votazione segreta anche in questo periodo di videoconferenza e, anziché inventarsi qualcosa abbiamo ritenuto di rinviare l'argomento ad un'altra seduta di consiglio. Questo perché solo il voto elettronico ci può consentire, una volta programmata e convocata la seduta di consiglio, anche qualora si presentino accadimenti imprevisti, di portare a termine la seduta. Mi viene in mente venti anni fa una furiosa nevicata qui a Scandiano dove abbiamo dovuto annullare il consiglio. Se avessimo previsto la nevicata e fatto il consiglio in videoconferenza sarebbe stato più semplice. Il voto segreto è poi stato il primo scoglio che ho incontrato in questo periodo di emergenza, ho cercato di rovistare anche in altri regolamenti, fatti più o meno bene ed effettivamente nelle forme di adunanze in videoconferenza il voto elettronico è quello che ci può aiutare, nel senso che ci consente di creare una previsione che, a prescindere dalle telecamere che possono non riprendere forme di coercizione (sono d'accordo sul fatto che si possano pilotare anche cose molto importanti, quindi è necessaria la massima attenzione e auspichiamo di non trovarci mai in situazioni del genere a Scandiano), consente di procedere anche con voto segreto. Un altro piccolo ostacolo che ho evidenziato in merito al consiglio in videoconferenza, e che ha la necessità di essere regolamentato, è stata la necessità che ognuno di voi consiglieri abbia dovuto rilasciare un'autorizzazione a riprendere la propria immagine. Se qualcuno non avesse dato la propria autorizzazione avrei dovuto o andare a circuito chiuso nel senso che solo noi potevamo vedere le immagini oppure oscurare le persone perché non vogliono essere riprese, non so nemmeno come. Poi si è risolto tutto positivamente perché tutti hanno dato l'assenso, ma sarebbe diventato un problema se la maggior parte non avesse acconsentito.

Quindi voto segreto, utilizzo della immagine dei consiglieri sono stati due problemi che mi hanno costretto a ricercare soluzioni, per cui è bene andare a regolamentare queste fattispecie, ma non solo andando a intervenire sull'articolo 47 che riguarda le modalità del voto, ma con una rivisitazione organica che va dalla convocazione fino alla votazione che veda una impostazione diversa. Darò un'occhiata alla conversione del DL 18/2020 per vedere come potrà essere o dovrà essere debitamente modificato il decreto del Presidente del Consiglio che abbiamo dovuto approvare in fretta per garantire il corretto svolgimento del consiglio, della Giunta e anche delle commissioni.

Art. 47 va bene riformularlo in modo che si arrivi ad amalgamare le due soluzioni: con la presenza fisica e in videoconferenza e perché no anche nella forma ibrida, come abbiamo fatto anche stasera, perché potrebbe essere che una persona non è in grado di venire ma di partecipare a distanza.

Per quanto riguarda la presenza del Segretario, quando erano uscite le prime norme, avevo trovato anche una interpretazione sui notai, perché in fondo noi abbiamo anche funzione notarile, quella del segretario è una figura che deve certificare. Lo dice anche il D. Lgs. 267 che il segretario partecipa agli organi collegiali per assicurare determinate cose. Quindi per analogia alla figura del notaio se dovessi portare quanto stabilito per loro direi che il Segretario deve essere presente fisicamente alla seduta degli organi collegiali, questo per assicurare che sia la forma in videoconferenza, che quella in presenza che quella ibrida si svolgano secondo quelle che sono le regole e le norme da seguire. Per il Presidente non ho visto, ma per il Segretario ho letto questa analogia di non tanti giorni fa rispetto ai notai per i quali si prevede la necessità che questa figura presenzi fisicamente in certe occasioni anche alla partecipazione di organi collegiali.

La scadenza di maggio per dare una rivisitazione all'art. 47 e magari anche qualche altro articolo collegato se ce ne fosse la necessità risolverebbe quantomeno il primo problema, quello delle votazioni.

Il presidente di commissione ringrazia e propone di dare la parola a chi richiede di intervenire.

Meglioli noi queste modalità che vengono proposte dovremo approfondirle in seno al gruppo di maggioranza, perché, come penso faranno tutti dovremo confrontarci con i colleghi che non fanno parte della commissione ai quali noi consiglieri, riporteremo quanto qui proposto e per la prossima convocazione della commissione che abbiamo concordato saremo pronti a dare il nostro contributo, per fare in modo che si vada incontro a quanto proposto dalla Presidenza e soprattutto anche alle istanze degli altri gruppi e a quanto suggerito dal Segretario Generale. Il tutto in uno spirito di massima collaborazione cercando di venirsi incontro, per cercare di arrivare ad un risultato che porti beneficio all'ente.

Barbanti vedo positivamente tante innovazioni portate da questa emergenza per il Coronavirus e sono contento che si cerchi la strada migliore perché si creino maggiori efficienze della struttura soprattutto per il miglioramento della trasparenza e della partecipazione. La vedo un po' difficile con il voto "elettronico" da casa perché sono poco tecnologico, ma sono molto contento che si cerchi la strada migliore per far sì che la macchina amministrativa funzioni anche in casi eccezionali come in questo.

Segretario volevo aggiungere che mi è venuto in mente che per il consiglio in video conferenza per avere la certezza della presenza e del voto ho utilizzato un sistema che ho applicato sia a Casalgrande che a Viano, ripetendo una sorta di appello, perché può capitare che vada via la corrente o che non è possibile riprenderli tutti, al momento della votazione, per ogni singola deliberazione ho fatto esprimere la votazione per appello nominale, questo per prendere 2 piccioni con una fava facendo insieme l'appello e facendo esprimere il voto, ho voluto aggiungere questo come chicca, non lo abbiamo fatto qui a Scandiano, ma forse avremmo dovuto farlo per avere la certezza della presenza e del voto senza bisogno di una controprova successiva.

Nironi Ferraroni: Se nessuno deve aggiungere altro direi di chiudere la seduta ma vorrei prima fare una precisazione: il fatto che su questo argomento ho voluto dare una visibilità autonoma rispetto a quello più generale del punto 2 all'O. di G. di riforma organica dei regolamenti deriva dal fatto che non solo è un tema di attualità, ma che, sotto certi aspetti, come evidenziava anche il segretario, partendo dall'art. 47, ma è evidente che nel momento in cui tocchiamo l'art. 47 dobbiamo novellare anche altre disposizioni del regolamento che implicitamente o esplicitamente escludono forme di partecipazione differente rispetto a quella fisica in aula, è dotato però di una sua autonomia e tutto sommato si può ricondurre a due aspetti : da un lato sulla opportunità o non opportunità sia sul piano dell'efficientamento della gestione e della prospettiva del voto elettronico con anche la valutazione ovviamente dei costi che questo determinerebbe, sia sulla opportunità o non opportunità di introdurre nel regolamento, al di fuori della situazione emergenziale attuale, ma sempre in una situazione emergenziale di portata generale, la possibilità di partecipare tramite videoconferenza che trova, per quanto ci siamo detti, nel voto elettronico una soluzione. Ricordo che la norma per la quale stasera ci troviamo a riunirci in videoconferenza è una norma derogatoria, in quanto i regolamenti che prevedono questa situazione sono pochissimi.

Una sola precisazione di metodo direi che vale la stessa impostazione di metodo che ci siamo dati per l'altro punto. Questo potrebbe avere un canale preferenziale nella trattazione perché non prevede una trattazione organica dell'elemento.

Sulla conversione del decreto legge volevo dire che essendo in sede di conversione vale la pena aspettare per avere un punto fermo di normativa primaria prima di intervenire, nel caso si ritenga sia il caso, sul decreto del Presidente del Consiglio del 23 marzo scorso.

La commissione verrà quindi convocata nuovamente a fine maggio inizi giungo e chiedo a tutti voi di sviluppare le proposte da portare alla discussione.

Dichiaro chiusa la seduta alle ore 22:00.

